

Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE (www.checevo.org) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo – Via Quintino Sella n. 46), BASTA POCO (Caraglio – Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero – Via Roma n. 27), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves – Via Roma n. 6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio – Via Mazzini n. 18). Info: oltresergio@gmail.com

Numero 135. Gennaio 2025

NOTIZIE

IL DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2024 SMENTISCE L'INVASIONE DEI MIGRANTI.

Ccurato da Idos in collaborazione con Confronti e Istituto di studi politici S. Pio V, il rapporto racconta una realtà diversa da quella manipolata a fini propagandistici dal governo di destra. Nessuna invasione o emergenza. La popolazione straniera in Italia è passata dall'8,7% del totale dei residenti nel 2020 al 9% nel 2023. Il modesto incremento percentuale è dovuto non solo all'aumento di quasi 136mila persone straniere, ma anche e soprattutto alla perdita di oltre 246mila residenti in Italia, che nel 2023 conta una popolazione totale di 58.989.749 contro i 59.236.213 del 2020. Contrariamente alla percezione diffusa è l'Europa il continente da cui arriva il maggior numero dei migranti, il 47% nel 2023. Dall'Africa arriva circa il 22% delle persone. La comunità di origine straniera più consistente rimane di gran lunga quella della Romania (1.081.836 nel 2023), seguita dalla quella albanese (416.829). Al terzo posto il Marocco (415.088). Nel commentare il rapporto la rivista Nigrizia evidenzia il fatto che nel 2023 a fronte di un'uscita da parte dello stato per prestazioni sociali (pensioni, sanità, istruzione, servizi locali, accoglienza, ecc.) di 32,5 miliardi di euro a favore degli stranieri, gli stessi abbiano contribuito alle entrate dello stato per 35,6 miliardi di euro, attraverso il pagamento di imposte e tasse. Il dossier segnala che nello stesso anno le navi umanitarie per raggiungere i porti lontani assegnati hanno dovuto percorrere 154.538 km, tre volte e mezzo il giro del mondo.

GENERALI ABBANDONA LE FONTI FOSSILI. “Generali si impegna a fornire il giusto contributo per mitigare l'impatto sul clima generato dal suo business e dalla sua catena del valore e a sviluppare soluzioni di adattamento che proteggano i suoi clienti e, più in generale, i suoi stakeholder dai rischi fisici che si stanno già verificando”. È una dichiarazione di Generali Assicurazioni, la più grande compagnia italiana del settore e la terza a livello europeo. Nel 2017 Fondazione Finanza Etica aveva comprato dieci azioni di Generali e cominciato a portare avanti un piano di azionariato critico, che ha da subito trovato una disponibilità al dialogo. Il percorso è stato graduale. Nel 2018 Generali ha ufficializzato che non avrebbe più fornito coperture assicurative per la costruzione di nuove centrali a carbone e non avrebbe accettato come nuovi clienti le società del comparto. Nel 2021 ha promesso di azzerare completamente tanto gli investimenti nel carbone, quanto l'esposizione assicurativa e anche di non assicurare più i rischi legati all'esplorazione e produzione di alcuni tipi di combustibili fossili, in particolare quelli provenienti da sabbie bituminose o da operazioni condotte nell'Artico. A questi si aggiungevano propositi ambiziosi, come diventare “climate negative” entro il 2040 e rifornirsi al 100% di energia elettrica rinnovabile. Ora finalmente Generali ha annunciato la decisione di non fornire più alcuna copertura alle aziende attive nel trasporto, nella lavorazione e nella distribuzione di gas e petrolio che non abbiano avviato sostanziali piani di transizione energetica. (Valori)

IL FORUM DISUGUAGLIANZE E DIVERSITÀ BOCCIA IL PIANO DRAGHI. Il forum è un'alleanza tra cittadini e ricerca, nato allo scopo di disegnare politiche pubbliche e azioni collettive che riducano le disuguaglianze, aumentino la giustizia sociale e favoriscano il pieno sviluppo di ogni persona. L'organizzazione ha esaminato il rapporto The Future of European Competitiveness, noto come Piano Draghi, producendo un documento dettagliato dal titolo eloquente: “Piano Draghi: non ci siamo. Diagnosi, obiettivi e rimedi ai raggi X”. Secondo il rapporto: “la strategia del Piano Draghi è portata fuori strada sia dalla scelta degli USA come standard ricorrente di riferimento, senza coglierne debolezze, instabilità economica e recenti evoluzioni, sia dalla parallela disattenzione alle specificità e ai punti di forza dell'Europa”. Il Forum ritiene che il documento possa essere pericoloso per la salute della democrazia: “l'intero impianto del Piano, specie nel concentrare il potere di controllo imprenditoriale e nel dare centralità

alla difesa e ai suoi investimenti tecnologici, tende a sbilanciare i poteri all'interno della società (...) mirando soprattutto a promuovere la formazione di mega-imprese quali campioni europei e un'accelerazione della commercializzazione/privatizzazione della conoscenza". Inoltre "dietro la cortina di fumo degli 800 miliardi di euro annui", larga parte del Piano sarebbe già stata assunta come un dato nella macchina istituzionale, politica e amministrativa della Commissione, senza di fatto confronto in Parlamento Europeo o in altre istituzioni dell'Unione.

I FRANCOBOLLI CHE CELEBRANO I FASCISTI. L'accusa di riscrivere la storia rivolta al Governo da Paolo Bolognesi, presidente dei famigliari delle vittime della strage di Bologna, trova conferma anche nei francobolli. Ad aprile il prestigioso riconoscimento è stato concesso alla memoria di Giovanni Gentile, ministro dell'istruzione del primo Governo Mussolini (quello della Marcia su Roma), tra gli ideatori del giuramento di fedeltà al fascismo. A giugno si è deciso di dedicare un francobollo a Italo Foschi. Si tratta del primo Presidente della Roma calcio, ma anche di un militante e simbolo del partito fascista fino alla fine della Repubblica di Salò. Venne addirittura espulso dal partito per eccesso di squadristo a seguito dell'omicidio Matteotti, perché si congratulò con Amerigo Dumini definendolo eroe, proprio perché autore di quell'assassinio. Foschi si macchiò di numerosi crimini di guerra e di collaborazione nella persecuzione degli ebrei. Recentemente il Ministero delle imprese e del made in Italy ha annunciato l'emissione di un francobollo dedicato all'economista Maffeo Pantaleoni, "illustre economista italiano dei secoli XIX e XX". Pantaleoni contribuì in modo fondamentale ad accreditare come autentici i falsi Protocolli dei Savi di Sion. Creati dalla polizia segreta zarista, con l'intento di diffondere l'odio verso gli ebrei nell'impero russo, nonostante la comprovata falsità, riscossero ampio credito in ambienti antisemiti e furono decisivi per avvalorare la teoria della cosiddetta cospirazione ebraica su cui si fondò l'antisemitismo che sfociò poi nelle leggi razziali e nella Shoah. (Radio Popolare)

IL PRODOTTO EQUO

MIELE BEESALTA

Elisa ed Andrea ci hanno raccontato la storia del miele Beesalta, prodotto sulle colline di Boves e venduto da Qui e Là. "Abbiamo iniziato a tenere le prime arnie più di 15 anni fa, quando ci siamo trasferiti a Boves, e da lì non abbiamo più smesso di accudire le nostre api, insetti incredibili, esempio di vitalità straordinaria. Siamo da sempre affascinati dalla loro organizzazione sociale. Ci piace però pensare alla colonia di api come a un superorganismo dotato di un'intelligenza di gruppo: non esiste una sola ape, a partire dalla regina fino ai fuchi e alle operaie, che può sopravvivere da sola o avere il controllo sulla colonia stessa. Attraverso una rete di azioni, reazioni e comunicazione tra gli individui, la colonia giunge a decisioni unanimi sempre volte al raggiungimento del "bene comune". Oggi curiamo una quindicina di arnie, una piccola quantità che ci dà un prodotto sempre nuovo, diverso ogni anno per colore, sapore, profumo e consistenza, originato da api stanziali. Raccogliamo miele di castagno: pungente, leggermente acre, il miele della costanza e che infonde coraggio nei cambiamenti. Raccogliamo anche miele millefiori, della leggerezza e dell'immaginazione. Prendersi cura di un apiario ha poco a che fare con il semplice aspetto del ritorno economico, ma rappresenta il modo per sviluppare un'identità ecologica e impegnarsi attivamente a sostegno dell'ambiente".

IL LIBRO.

L'ALLEANZA DEI BAMBINI. PIJA LINDENBAUM. (età 5-10 anni). Ed Terre di Mezzo. Una radura tra i boschi, due gruppi di bambini e una "capa" inflessibile che veglia sull'ordine e fissa le regole: i Fiordasoli giocano e studiano, i Giralisi lavano i calzini e pelano le patate. Finché qualcuno comincia a domandarsi se tutto questo sia giusto, se le cose debbano andare per forza così, se non sia possibile immaginare una convivenza diversa. Una storia che invita a fare il primo passo verso un mondo libero dalle ingiustizie. Perfetta da leggere anche insieme in classe (primo e secondo ciclo scuola primaria), così come l'altro albo di Pija Lindenbaum, "Barboncini e patatine", che esplorava temi come ambiente, migrazioni, accoglienza, diversità. IN VENDITA DA CHECEVÒ

DICE IL SAGGIO.

"Il futuro è la condivisione, ritornare ad un vero ed efficiente sistema di trasporto collettivo, dopo anni in cui ci siamo fatti drogare dalle lobby automobilistiche e dal finto sogno di libertà e indipendenza ora ci rendiamo conto di essere soli e tristi dentro le nostre auto e di aver completamente perso l'umanità". Milo Cuniberto